

Capitolo 4.4: Domande e questioning

Da: Giovanni Marconato. Didattica con Moodle. Guaraldi Editore, 2011

La discussione è il classico formato di “lezione socratica” una forma di insegnamento e di apprendimento basato sul potere di scoperta della “verità” associato al fare ed al farsi domande. Il fare domande, che è il punto di partenza della discussione, non è finalizzato solo a ricevere un feedback su cosa è stato appreso o ad una sua valutazione, ma anche, e soprattutto, all’attivazione dell’apprendimento, alla stimolazione di quei processi mentali che portano a padroneggiare un argomento e al suo apprendimento.

I tipi di domande che si possono porre per attivare e sostenere adeguati processi cognitivi sono numerosi e dalla loro natura dipende la tipologia e la qualità dell’apprendimento che sarà realizzato.

Le domande sono una delle componenti cognitive fondamentali che guidano il ragionamento umano. Attorno alle domande che gli esseri umani fanno e a cui rispondono si costruisce un flusso di ragionamento coerente attorno ad un argomento.

La prova del passaggio da novizio a esperto in un dominio è la qualità delle domande che la persona fa.

Pur essendo la domanda il più facile e il più potente mezzo per dare forma alla conoscenza, in ambito scolastico la questione del porre domande è particolarmente critica perché:

- Le domande che si fanno a scuola sono troppo spesso focalizzate sulla memorizzazione
- L’80% delle domande che gli insegnanti fanno sono basate su fatti che vengono approcciati in modo letterale e sulla ripetizione di informazioni
- gli studenti non sono dei bravi “produttori” di domande (è stato calcolato che spontaneamente uno studente di scuola superiore pone una domanda ogni 10 ore!).

Si potrebbero, però formulare domande finalizzate allo sviluppo di abilità cognitive di ordine superiore come la predizione e l’inferenza e portare, così, gli studenti a pensare in modo più profondo. Inoltre, dato che gli studenti raramente pongono domande e la maggior parte di queste sono superficiali, è possibile ed opportuno “allenare” a fare domande.

Ma perché le domande sono tanto importanti?

- La struttura retorica della domanda più la risposta è il modello di dialogo prevalente nella conversazione “naturale”
- La buona comprensione di un concetto, di un fatto, di un testo implica la capacità di formulare domande che denotino un ragionamento esplicativo (perché, come, cosa se, cosa se non, quali conseguenze)
- Secondo l’ipotesi del porre domande dettagliate (Elaborative interrogation hypothesis) l’apprendimento migliora nella misura in cui chi apprende pone domande e risponde a domande che richiedono un ragionamento esplicativo sul materiale d’apprendimento
- Le domande per il ragionamento esplicativo sono il modo migliore per scoprire se gli studenti hanno compreso realmente l’argomento di studio.

Questi i livelli della conoscenza attivati attraverso le domande (dal più semplice al più complesso):

- **Conoscenza** (ricordare, memorizzare, riconoscere, richiamare informazioni)
- **Comprensione** (interpretare, descrivere in parole proprie, organizzare e selezionare fatti e idee, organizzare le idee in categorie)
- **Applicazione** (applicare informazioni per produrre risultati, utilizzo di fatti, regole, principi)
- **Analisi** (suddividere in parti per dimostrare come il tutto stia assieme, identificare la struttura sottostante, identificare motivi, separare un insieme nei suoi componenti)
- **Sintesi** (creare un prodotto unico, originale, combinare idee per formare un nuovo insieme)
- **Valutazione** (risolvere controversie e divergenze di opinioni, sviluppo di opinioni, giudizi, decisioni).

L'arte di fare domande.

Due autori (Brown e Walter) suggeriscono di porre agli studenti domande di questo tipo piuttosto che chiedere loro di risolvere una formula di matematica o di fisica:

- Qual è lo scopo di questa formula?
- Qual è il numero di casi o oggetti che soddisfano la formula?
- C'è un contro-esempio?
- C'è una soluzione?
- Possiamo trovarla?
- Possiamo provarla?
- Quando è falso? Quando è vero?
- Cosa ti ricorda?
- Di cosa ho bisogno per dimostrarla?
- Quali sono le caratteristiche chiave della situazione?
- Quali sono i vincoli chiave?

Categorie di domande (Graeser, Person, Huber)

- Verifica (la risposta è x?)
- Completamento di concetto (chi è quello?)
- Disgiuntiva (la risposta è a o b?)
- Definizione (cosa è un ...?)
- Esempio (fammi un esempio di ...)
- Comparazione (in cosa sono differenti a e b?)
- Interpretazione (cosa sta succedendo?)
- Antecedenti causali (Perché il motore non si è avviato?)
- Conseguenze causali (cosa è successo quando il motore si è surriscaldato?)
- Orientamento a un obiettivo (perché sei andato a ...? Perché una persona fa qualcosa?)
- Procedure strumentali (come hai fatto ...?)
- Abilitazione (come fai a ...?)
- Aspettative (perché non è arrivato?)
- Giudizio (quanto accurato è ..?)
- Affermazione (non capisco)
- Richiesta (puoi spegnere la luce?)

Altra tassonomia

- Procedurale/di processo (come fai a fare x?)
- Conversazionale (cosa ha detto XN?)
- Relazionale (quanto x è più largo di z?)
- Essenzialità (quale è l'idea principale?)
- Comprensione (cosa significa ..?)
- Implicazione (cosa potrebbe succedere se ...?)
- Inferenza (perché è successo? Cosa lo ha causato?)
- Predizione (cosa succederà?)

Ad una risposta ritenuta non soddisfacente, attraverso altra domanda si può:

- chiarire;
- giustificare/riflettere;
- ri-focalizzare (attraverso ad esempio il collegamento con un'altra idea);

quelle risposte che non appaiono sufficientemente delineate.

Attraverso quest'azione di chiarificazione e riflessione si aiuta lo studente a passare, da un punto di vista cognitivo, verso un livello superiore di risposta.

Ad esempio, queste sono alcune domande alle quali un risposta positiva riflette certamente una comprensione profonda dell'argomento:

- perché: perché l'evento X si è verificato?
- perché no: perché l'evento X non si è verificato?
- come: come è avvenuto il processo P?
- cosa se ...: quali sono le conseguenze del verificarsi dell'evento X?
- cosa se non: perché lo stato S non si è verificato?

Alcune delle tipologie di domande:

- Conoscenza: capacità di rievocare ciò che si conosce
- Comprensione: capacità di cogliere il senso di un'informazione
- Applicazione: estensione di concetti appresi a situazioni nuove
- Analisi: come separazione delle parti in un tutto
- Sintesi: come combinazione di idee fino a formarne una nuova
- Valutazione: sviluppo di un'opinione, di un giudizio o decisione
- Riflessione meta cognitiva: riflettere sul proprio apprendimento

Altra tipologia di domande

Domande di chiarimento

- Cosa intendi quando dici _____?
- Qual è il tuo punto essenziale?
- Come _____ si rapporta a _____?
- Potresti esprimerlo in maniera diversa?
- Fammi capire se ti comprendo, vuoi dire _____ oppure _____?
- Che rapporto ha questo con il nostro problema/discussione/questione?
- Maria, potresti riassumere a parole tue quello che ha detto Riccardo? ... Riccardo, è questo quello che volevi dire?
- Potresti farmi un esempio?
- _____ sarebbe un buon esempio di ciò?

Domande che analizzano le presupposizioni

- Cosa presupponi qui?
- Cosa presuppone Giovanna?
- Cosa potremmo presupporre invece?
- Sembri presupporre _____. Ti ho compreso correttamente?
- Tutto il tuo ragionamento dipende dall'idea che _____. Perché hai basato il tuo ragionamento su _____ invece che su _____?
- Sembri presupporre _____. Come giustifichi il fatto che lo dai per scontato?
- È sempre quella la causa? Perché pensi che la presupposizione regga qui?
- Perché qualcuno dovrebbe presupporre quello?

Domande che analizzano ragioni e prove

- Potresti spiegarci le tue ragioni?
- Come si applica quella soluzione a questo caso?
- Esiste un motivo per dubitare di quella prova?
- Chi si trova nella posizione di sapere se ciò è vero?
- Cosa diresti a qualcuno che ha detto che _____?
- Qualcun altro è in grado di fornire una prova che sostenga quel punto di vista?
- Attraverso quale ragionamento sei giunto a quella conclusione?
- Come potremmo scoprire se ciò è vero?

Domande su punti di vista o su prospettive

- Cosa sottintendi con quello?
- Quando dici _____, stai sottintendendo _____?
- Ma, se e avvenisse ciò, cos'altro accadrebbe come conseguenza? Perché?
- Che effetto avrebbe ciò?
- Ciò accadrebbe necessariamente o accadrebbe solo possibilmente/probabilmente?
- Qual'è l'alternativa?
- Se _____ e _____ stanno cos'altro potrebbe essere vero?
- Se diciamo che _____ è etico, che diremo di _____?

Domande che analizzano implicazioni e conseguenze

- Come possiamo scoprire?
- Cosa presuppone questa domanda?
- _____ porrebbe questa domanda in maniera diversa?
- Come si potrebbe sistemare questa questione?
- È possibile analizzare dettagliatamente questa domanda?
- È chiara questa domanda? La capiamo?
- È facile o difficile rispondere a questa domanda? Perché?
- Siamo tutti d'accordo che la questione sia questa?
- Per rispondere a questa domanda, a quali altre domande dobbiamo rispondere prima?
- Come porrebbe il problema _____?
- Perché questo problema è importante?
- È questa la domanda più importante o ce n'è una basilare?
- Riesci a comprendere come questo possa relazionarsi a _____?

Un importante obiettivo delle attività didattiche è sollecitare differenti tipi di pensiero formulando domande di diverso tipo che portino gli studenti a pensare al contenuto che stanno studiando.

Oltre alle domande fatte dagli insegnanti, sono estremamente importanti le domande che gli studenti sono in grado di generare da loro stessi sull'argomento in questione: la ricerca ha chiaramente dimostrato che gli studenti che sono in grado di produrre domande più significative, imparano di più e meglio.

E, per concludere, non terminare una lezione domandando "ci sono domande?" E' certamente questo il miglior modo per perdere l'attenzione degli studenti. Dite, piuttosto: "prendetevi cinque minuti e scrivere due domande sulla lezione appena terminata. Condividete queste domande e discutetele le possibili risposte con un vostro compagno"